

**UNA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CHE POTREBBE COSTITUIRE UN PERICOLOSO PRECEDENTE PER CHI CRITICA L'ISLAM**

# **Quando la libertà di espressione può essere limitata per preservare la pace religiosa**

## **Il reato di blasfemia comincia a farsi largo in Europa**

Negli scorsi giorni la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha preso una decisione che potrebbe costituire un pericoloso precedente giuridico per chiunque, appellandosi alla libertà di espressione, osi criticare una religione o una divinità. I giudici hanno confermato una multa di 480 euri o 60 giorni di prigione inflitta in Austria a una signora (Elisabeth Sabaditsch-Wolff) che nel 2009, durante un seminario da lei diretto e dedicato all'Islam, dopo aver ricordato che una delle mogli di Maometto (Aisha) aveva 6 o 7 anni al momento del matrimonio, aveva aggiunto il seguente commento : *"56 anni da una parte e 6 dall'altra : se questa non è pedofilia, allora cos'è ?"*. I fatti raccontati dalla signora Sabaditsch-Wolff non sono contestabili. Ma l'interessata fu condannata in prima istanza perché ritenuta colpevole di aver usato impropriamente il termine di *"pedofilo"*, denigrando in tal modo una religione riconosciuta dalla legge del suo Paese, e di non aver dato al pubblico delle informazioni neutre sul contesto storico in cui tali fatti erano avvenuti.

In particolare il giudice austriaco che aveva emesso la condanna, successivamente confermata in appello, aveva concluso che il rapporto sessuale fra Maometto e Aisha non poteva essere considerato di natura pedofila visto che il matrimonio durò fino alla morte di Maometto (quando sua moglie aveva 18 anni), e dunque non si poteva affermare che egli fosse attratto esclusivamente da minorenni. Confermando questo discutibile verdetto, i giudici di Strasburgo hanno stabilito che, **allo scopo di preservare la pace religiosa, la libertà di espressione può essere limitata quando certe dichiarazioni possono essere considerate offensive e blasfeme dai credenti di una determinata religione.**

### **Fino a che punto si potrà criticare una religione ?**

Una sentenza, questa, che potrebbe essere utilizzata in particolare dagli islamisti per soffocare sul nascere ogni critica rivolta verso l'Islam e per continuare senza ostacoli il processo di islamizzazione dell'Europa, che ha per obiettivo finale quello di sostituire la democrazia con la legge coranica, ossia la sharia.

Del resto è già da diversi anni che i 57 Paesi islamici facenti parte dell'OCI ( Organizzazione per la cooperazione islamica) fanno pressioni sull'ONU affinché venga introdotto in tutto il mondo il **reato di blasfemia, destinato a punire chiunque offenda con parole o atti ciò che per altri è divino o sacro.**

Dopo la sentenza della CEDU è lecito chiedersi fino a che punto sarà possibile esprimere critiche contro l'Islam ( o contro qualsiasi altra religione) senza offendere i suoi seguaci e senza incorrere in guai giudiziari . Si potranno ancora pubblicare vignette satiriche e irriverenti ? Si potranno ancora dire certe sgradite verità, e cioè ad esempio che il Corano strabocca di versetti offensivi, violenti e di istigazione all'odio verso gli infedeli , e che la sua diffusione in Europa - e soprattutto la sua messa in pratica- rappresenta un pericolo mortale per la democrazia e per tutte le nostre libertà ? Oppure in nome della pace religiosa non si potrà più dirlo ?

### **Il reato di blasfemia punito con la morte nell'Islam**

Il 5 agosto 1990 l'OCI aveva approvato al Cairo la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo islamico", il cui articolo 22 stabilisce che "ogni uomo ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione, purché essa non sia in contrasto con la sharia". In un Paese in cui è in vigore la legge coranica, dunque, il musulmano non ha il diritto di criticare la propria religione e le regole stabilite dalla sharia , e chi lo fa vien considerato un eretico, un apostata o un blasfemo e rischia la galera, la fustigazione o la morte, specialmente se offende Allah e Maometto.

V'è chi fa rilevare che il Corano non prevede punizioni corporali per chi si macchia del reato di blasfemia. Il versetto 57 della Sura 33 si limita infatti a dire che *"Quelli che offendono Allah e il suo Messaggero, Dio li maledice in questo mondo e nell'altro ha preparato per loro un castigo ignominioso"*. Ma non tutti la pensano così. L'ex-musulmano Magdi Cristiano Allam (cfr. il Corriere del Ticino del 22 gennaio 2015) ritiene infatti che a far stato per i casi di blasfemia sia il versetto 33 della Sura 5, che recita *"la ricompensa di coloro che fanno la guerra ad Allah e al suo Profeta e che seminano la corruzione sulla Terra è che siano uccisi o crocefissi, che siano loro tagliate la mano e la gamba da lati opposti e che siano esiliati sulla Terra "*.

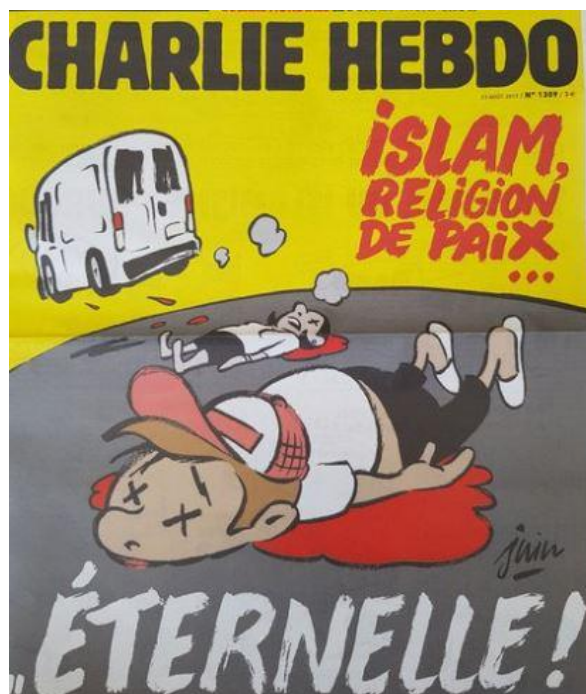
Fatto sta che laddove la sharia è in vigore vi sono leggi sulla blasfemia che prevedono anche la morte per chi offende Allah o il suo Profeta. Ne sa qualcosa, ad esempio, la cristiana Asia Bibi , che otto anni fa era stata condannata a morte in Pakistan per una pretestuosa e assurda accusa di aver offeso Maometto, e che solo di recente ha potuto uscire di prigione dopo che la corte suprema del suo Paese ha riconosciuto la sua innocenza ( scatenando l'ira di orde di islamisti che la volevano impiccare).

### **Lo slogan "Je suis Charlie" sta passando di moda ?**

E ne sanno qualcosa anche i giornalisti del Charlie Hebdo, uccisi da due fanatici musulmani perché ritenuti rei di aver offeso Maometto con delle vignette blasfeme e decisamente volgari. A quel momento – ricordate ? - quasi tutti in Europa si erano schierati a difesa della libertà di espressione, scendendo in piazza con magliette e cartelli con la scritta "Je suis Charlie". Ma oggi il vento sta cambiando e chi offende Maometto arrischia di essere multato o di finire in prigione. C'è aria di resa e di sottomissione all'Islam, insomma, e chi si oppone a questa fine annunciata della società occidentale vien considerato da legioni di "utili idioti" e di traditori della Patria un becero islamofobo, un estremista di destra o un fanatico razzista... Quando l'Islam avrà conquistato l'Europa e la sharia avrà sostituito la democrazia avremo anche noi la nostra bella legge sulla blasfemia, come nel Pakistan e altrove. Con tanti ringraziamenti ai giudici della CEDU...

## In Svizzera esiste il reato di “insulti religiosi”

Da notare che secondo Wikipedia vi sono alcuni Paesi europei che considerano la bestemmia un atto illecito (Austria, Danimarca, Finlandia, Grecia, Italia, Liechtenstein, Paesi Bassi e San Marino). In un rapporto redatto il 23 ottobre 2008 dalla Commissione di Venezia del Comitato costituzionale del Consiglio d'Europa si affermava che *“non è necessario né desiderabile creare un reato di insulto religioso”* e che *“il reato di blasfemia dovrebbe essere proibito”*. Sempre secondo Wikipedia vi sarebbero almeno 20 Paesi europei nei quali, al posto dei reati per blasfemia o bestemmie (o in aggiunta agli stessi), è presente il crimine di **“insulti religiosi”**. Fra questi Paesi vi è anche la **Svizzera**, dove l'articolo 261 del Codice penale punisce con una pena pecuniaria sino a 180 aliquote giornaliere **“chiunque pubblicamente ed in modo abietto offende o schernisce le convinzioni altrui in materia di credenza, particolarmente di credenza in Dio (...)”**. Gli altri Paesi sono : Andorra, Cipro, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Spagna, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Federazione Russa, Slovacchia, Svizzera, Turchia e Ucraina.



Chissà se in Svizzera sarebbe stata punibile la vignetta che riportiamo qui sopra e che Charlie Hebdo pubblicò nell'agosto del 2017 dopo la strage avvenuta a Barcellona, quando un terrorista islamico a bordo di un furgone travolse e uccise tredici persone sulle Ramblas? In risposta ai soliti ritornelli politicamente corretti del tipo “questo non è il vero Islam” e “l'Islam è una religione di amore e di pace” i giornalisti del giornale satirico, che avevano sperimentato questo amore sulla loro pelle, raffigurarono alla loro dissacrante ma efficace maniera quale tipo di pace era da intendersi riferendosi all'Islam... ossia la “pace eterna”.

**AVVERTENZA** : Se qualcuno ritiene che la pubblicazione di questa vignetta possa offendere o schernire le convinzioni altrui in materia di credenza, o possa danneggiare la pace religiosa, non ha che da denunciarmi, ma gli consiglio di portare al giudice le prove che l'Islam sia veramente una religione di pace e che nel Corano non vi sono incitamenti a odiare o ammazzare cristiani, ebrei, politeisti, atei e così via.

**Giorgio Ghiringhelli**